



Statistiche in breve

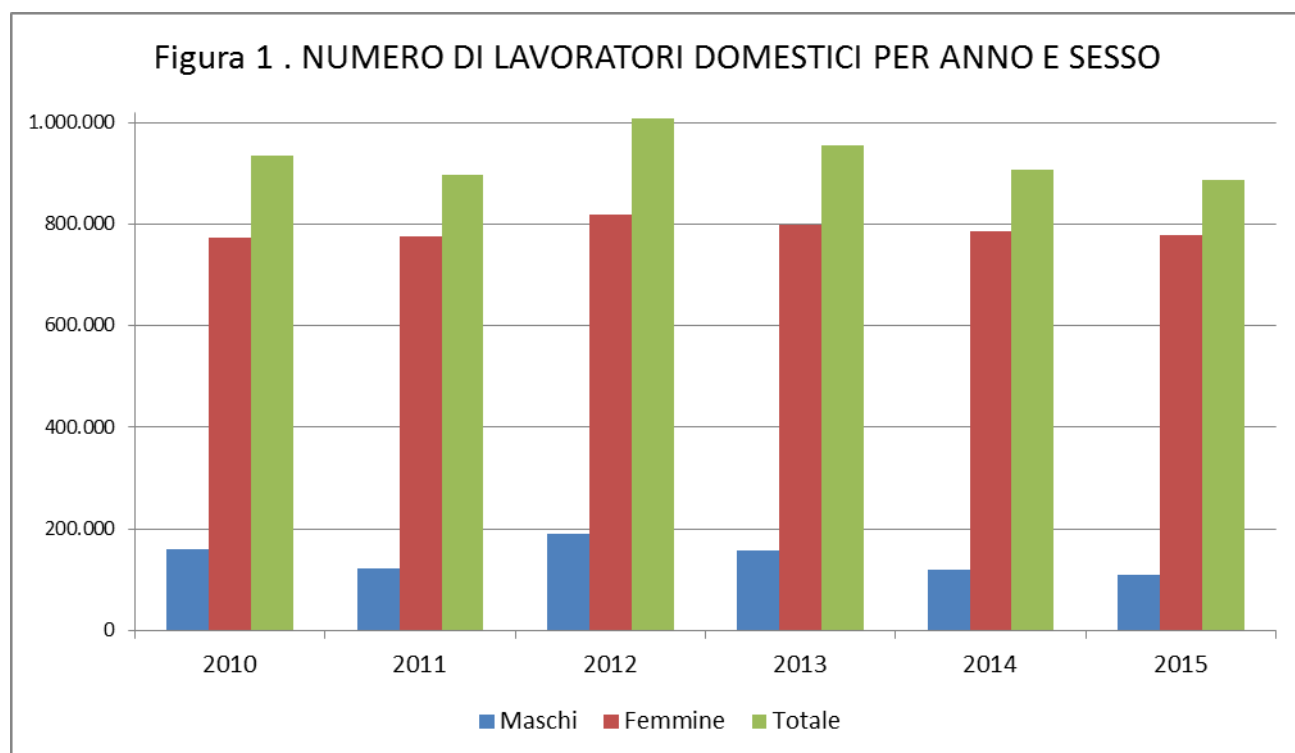
A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Giugno 2016

Anno 2015

Lavoratori Domestici

Nell'anno 2015 i lavoratori domestici¹ contribuenti all'Inps sono stati 886.125, con un decremento del -2,3% (-20.518 in valore assoluto) rispetto al dato del 2014; una più ampia diminuzione si è registrata nel 2014 rispetto ai dati 2013 (-5,2%) e nel 2013 rispetto al 2012 (-5,2%) anno in cui si è registrato, invece, un forte aumento del numero di lavoratori per effetto della sanatoria riguardante i lavoratori extracomunitari irregolari (D. Lgs. n.109 del 16 luglio 2012).



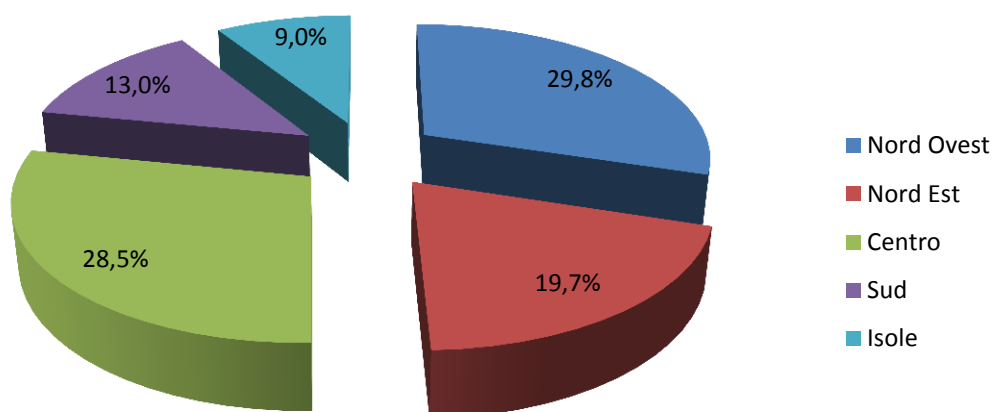
¹ L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno o del trimestre, se riferito a dati trimestrali. I dati relativi al decennio 2006-2015 sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sui Lavoratori domestici](#).

Dalla serie storica degli ultimi sei anni dei lavoratori domestici per sesso, emerge che il numero di lavoratori maschi ha un andamento simile a quello del totale complessivo, mentre il numero delle femmine cresce fino al 2012 per poi decrescere. La composizione per sesso evidenzia una **netta prevalenza di femmine, che ha raggiunto nel 2015 il valore massimo degli ultimi sei anni, pari all'87,8%**. Si osserva che il fenomeno della regolarizzazione interessa maggiormente i lavoratori di sesso maschile.

Prospetto 1: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ANNO E SESSO

Anno	Sesso				Totale
	Maschi	%	Femmine	%	
2010	159.986	17,1	773.747	82,9	933.733
2011	121.221	13,5	776.337	86,5	897.558
2012	189.955	18,8	818.585	81,2	1.008.540
2013	157.763	16,5	798.280	83,5	956.043
2014	119.735	13,2	786.908	86,8	906.643
2015	108.328	12,2	777.797	87,8	886.125

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI LAVORATORI DOMESTICI PER AREA GEOGRAFICA - Anno 2015



La distribuzione territoriale dei lavoratori domestici in base al luogo di lavoro nell'anno 2015 evidenzia che il Nord-ovest è l'area geografica che, con il 29,8%, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Centro con il 28,5%, dal Nord-est con il 19,7%, dal Sud con il 13,0% e dalle Isole con l'9,0%.

Prospetto 2: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E SESSO
Anno 2015

Regione	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Piemonte	5.830	66.520	72.350
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	113	1.723	1.836
Liguria	3.210	26.332	29.542
Lombardia	24.697	135.890	160.587
Trentino-Alto-Adige	615	11.419	12.034
Veneto	6.664	59.908	66.572
Friuli-Venezia Giulia	1.050	15.147	16.197
Emilia-Romagna	8.169	71.607	79.776
Toscana	8.218	67.074	75.292
Umbria	1.724	17.421	19.145
Marche	2.383	22.965	25.348
Lazio	19.585	113.488	133.073
Abruzzo	763	12.582	13.345
Molise	95	1.984	2.079
Campania	8.852	45.293	54.145
Puglia	2.537	24.877	27.414
Basilicata	222	3.287	3.509
Calabria	2.330	11.942	14.272
Sicilia	7.785	27.083	34.868
Sardegna	3.486	41.255	44.741
Italia	108.328	777.797	886.125
Nord Ovest	33.850	230.465	264.315
Nord Est	16.498	158.081	174.579
Centro	31.910	220.948	252.858
Sud	14.799	99.965	114.764
Isole	11.271	68.338	79.609

La regione che registra in Italia, sia per i maschi che per le femmine, il maggior numero di lavoratori domestici è la Lombardia, con 160.587 lavoratori pari al 18,1%, seguita dal Lazio (15,0%), dall'Emilia Romagna (9,0%) e dalla Toscana (8,5%). In queste quattro regioni si concentra più della metà dei lavoratori domestici in Italia.

La composizione dei lavoratori in base alla nazionalità evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2015 risultano essere il 75,9% del totale. Con riferimento alla distribuzione regionale per nazionalità, in Lombardia si concentra la maggior parte

dei lavoratori domestici stranieri nell'anno 2015, con 135.188 lavoratori (20,1%), seguita dal Lazio (17,0%) e dall'Emilia Romagna (10,1%); per i lavoratori italiani, invece, al primo posto abbiamo la Sardegna con il 16,4% e a seguire Lombardia (11,9%) e Lazio (8,7%).

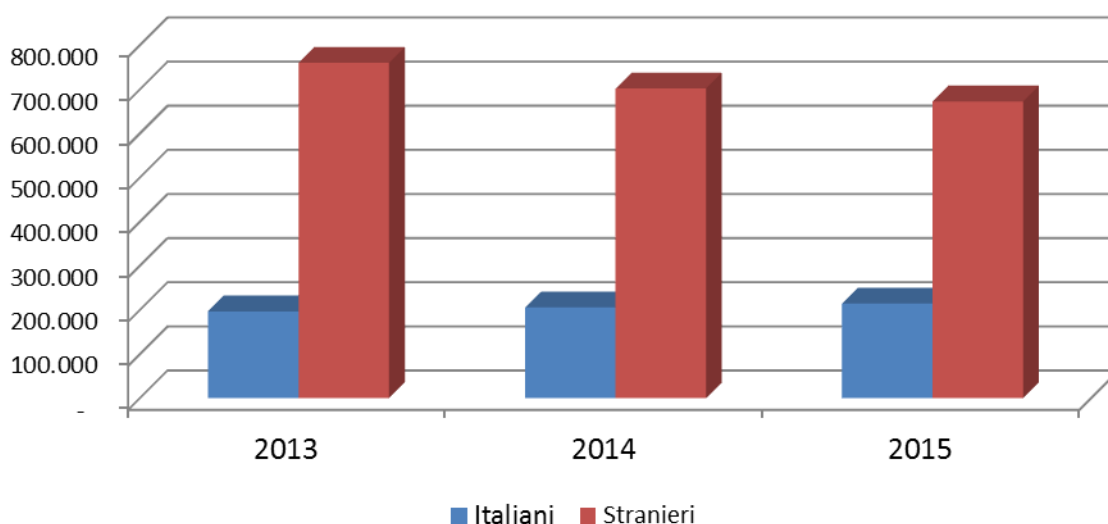
Prospetto 3: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E NAZIONALITA'
Anni 2013 - 2015

Regione	Nazionalità					
	Italiani			Stranieri		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Piemonte	17.487	17.807	18.229	59.454	55.761	54.121
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	428	464	459	1.514	1.449	1.377
Liguria	6.391	6.495	6.574	25.443	23.803	22.968
Lombardia	23.604	24.508	25.399	155.749	142.006	135.188
Trentino-Alto-Adige	3.012	3.173	3.313	8.794	8.701	8.721
Veneto	13.201	13.587	13.980	61.268	55.564	52.592
Friuli-Venezia Giulia	3.391	3.609	3.852	12.603	12.377	12.345
Emilia-Romagna	11.020	11.564	11.829	76.726	70.591	67.947
Toscana	15.770	16.247	16.593	64.046	60.172	58.699
Umbria	3.537	3.655	3.716	16.724	15.905	15.429
Marche	5.586	5.951	6.170	21.002	19.723	19.178
Lazio	17.105	17.823	18.563	127.551	119.368	114.510
Abruzzo	3.434	3.562	4.061	10.457	9.786	9.284
Molise	831	826	870	1.405	1.259	1.209
Campania	13.555	14.190	15.429	48.364	41.747	38.716
Puglia	10.270	10.629	11.227	18.150	16.828	16.187
Basilicata	1.028	1.112	1.176	2.571	2.423	2.333
Calabria	3.522	4.131	5.019	11.380	10.070	9.253
Sicilia	10.618	11.327	12.343	26.079	23.865	22.525
Sardegna	32.558	34.571	35.129	10.415	10.014	9.612
Totale	196.348	205.231	213.931	759.695	701.412	672.194
Nord Ovest	47.910	49.274	50.661	242.160	223.019	213.654
Nord Est	30.624	31.933	32.974	159.391	147.233	141.605
Centro	41.998	43.676	45.042	229.323	215.168	207.816
Sud	32.640	34.450	37.782	92.327	82.113	76.982
Isole	43.176	45.898	47.472	36.494	33.879	32.137

A fronte dell'andamento decrescente del numero di lavoratori domestici in Italia nel triennio 2013-15, per i lavoratori italiani, si registra invece un andamento crescente pari al 4,2% nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente. A livello regionale, nel 2015 rispetto al 2014, si registra una diminuzione in Valle d'Aosta (-1,1%) e un aumento massimo (+21,5%) in Calabria.

I lavoratori stranieri, invece, seguono un andamento decrescente nel suddetto triennio, con un decremento del -4,2%, maggiore di quello nazionale, del numero di lavoratori nell'anno 2015 rispetto al 2014, e fanno registrare un lieve incremento in Trentino Alto Adige (+0,2%) e un decremento massimo in Calabria (-8,1%).

Figura 3. NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER NAZIONALITA'
Anni 2013 - 2015



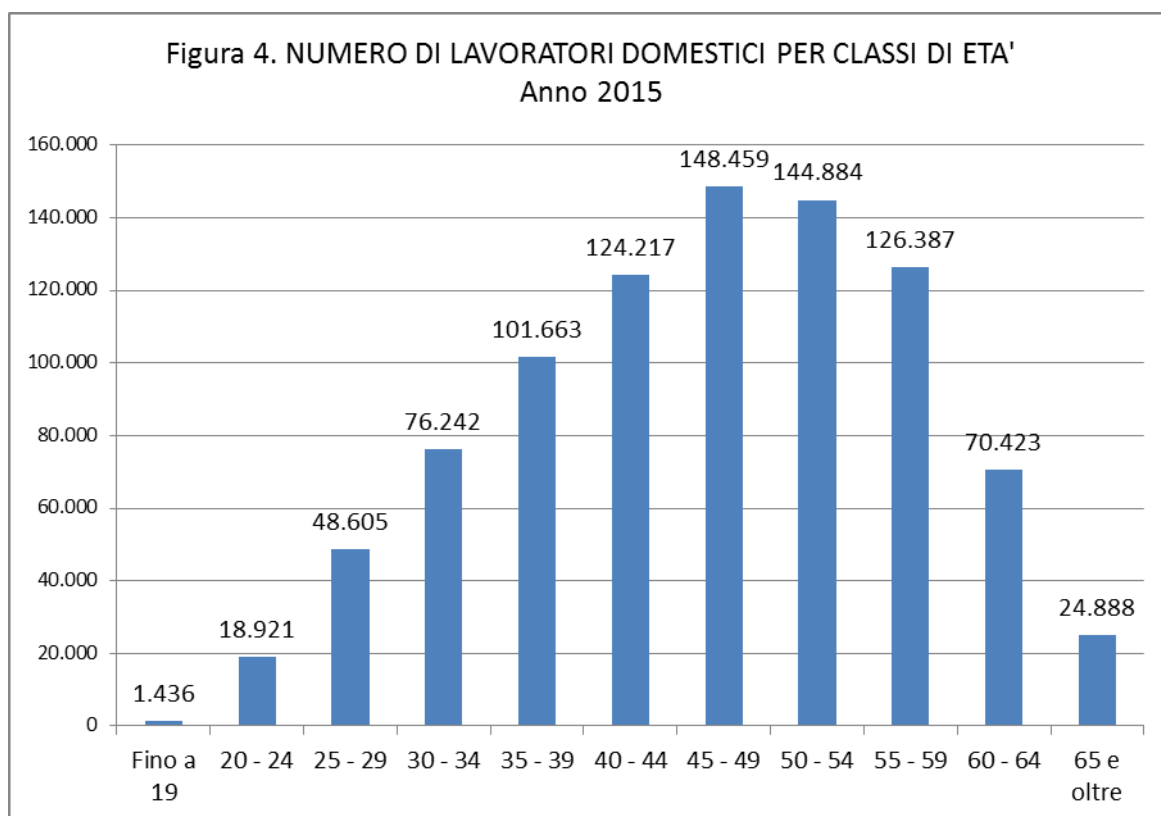
Nel 2015 l'Europa dell'Est è la zona geografica da cui proviene quasi la metà dei lavoratori stranieri, con 404.571 lavoratori, pari al 45,7%.

Prospetto 4: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ZONA DI PROVENIENZA E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anni 2014 e 2015

Zona geografica di Provenienza	Tipologia Rapporto							
	Badante	Colf	Senza indic.	Totale	Badante	Colf	Senza indic.	Totale
	Anno 2014				Anno 2015			
Italia	63.407	141.805	19	205.231	71.646	142.255	30	213.931
Europa Ovest	790	2.130	2	2.922	845	2.073	1	2.919
Europa Est	228.260	188.325	61	416.646	228.043	176.374	154	404.571
America Nord	31	132		163	35	112		147
America Centrale	4.999	8.065	3	13.067	5.162	7.672	9	12.843
America Sud	25.046	41.161	14	66.221	24.645	37.854	37	62.536
Asia Medio Orientale	8.131	3.976	4	12.111	8.051	3.725	9	11.785
Asia: Filippine	9.313	63.405	36	72.754	9.684	61.852	91	71.627
Asia Orientale	10.802	47.412	8	58.222	10.624	40.971	27	51.622
Africa Nord	12.403	25.459	12	37.874	12.511	22.107	20	34.638
Africa Centro-Sud	4.201	17.056	2	21.259	4.246	15.072	12	19.330
Oceania	67	87		154	66	90	1	157
Senza ind.	4	6	9	19	2	6	11	19
Totale	367.454	539.019	170	906.643	375.560	510.163	402	886.125

Analizzando i dati dei lavoratori domestici per tipologia di rapporto e zona geografica di provenienza, è evidente una **prevalenza di "colf" che costituiscono quasi il 60% del totale dei lavoratori.** Tale distribuzione riguarda sia i lavoratori italiani e quasi tutti i lavoratori stranieri ad eccezione di quelli provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Asia Medio Orientale, in cui prevale la tipologia di "badante".

Nel 2015 il numero di badanti, rispetto all'anno precedente, registra un lieve aumento (+2,2%), ma con un sostanziale incremento dei badanti di nazionalità italiana (+13,0%). Il numero di colf, invece, evidenzia un decremento pari al -5,4%, influenzato maggiormente dalla diminuzione dei lavoratori provenienti dall'Asia Orientale (-13,6%) e dall'Africa del Nord (-13,2%); anche in questo caso i lavoratori italiani fanno registrare una variazione in controtendenza (+0,3%).



La classe d'età "45-49 anni" è quella con la maggior frequenza tra i lavoratori domestici, pari al 16,8%, mentre il 10,8% ha un'età pari o superiore ai 60 anni e solo il 2,3% ha un'età inferiore ai 25 anni.

Prospetto 5: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DELL'ORARIO MEDIO SETTIMANALE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2015

Classi dell'orario medio settimanale	Tipologia Rapporto			Totale
	Badante	Colf	Senza indic.	
Fino a 4	5.916	35.824	15	41.755
da 5 a 9	13.815	73.713	29	87.557
da 10 a 14	13.623	53.334	25	66.982
da 15 a 19	15.598	38.494	22	54.114
da 20 a 24	21.114	39.536	29	60.679
da 25 a 29	120.216	189.338	108	309.662
da 30 a 34	55.111	33.725	49	88.885
da 35 a 39	24.940	12.643	33	37.616
da 40 a 44	43.445	22.828	28	66.301
da 45 a 49	6.626	2.516	5	9.147
da 50 a 59	53.928	7.826	55	61.809
60 e oltre	1.228	386	4	1.618
Totale	375.560	510.163	402	886.125

Nell'anno 2015 la classe modale dell'orario medio settimanale è "25-29 ore", sia per badante sia per colf, ed a livello complessivo pesa per il 34,9%. Tuttavia si osserva che quasi il 50% dei lavoratori con tipologia di rapporto badante, per il tipo di lavoro che svolgono, si concentrano nelle classi che seguono la classe modale e quindi lavorano mediamente più di 30 ore a settimana, mentre il 47% dei lavoratori con tipologia di rapporto colf si concentrano nelle classi che precedono la classe modale e quindi lavorano mediamente meno di 25 ore a settimana.

Prospetto 6: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI SETTIMANE DICHIARATE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2015

Classi di settimane dichiarate	Tipologia Rapporto			Totale
	Badante	Colf	Senza indic.	
Fino a 4	16.135	15.422	67	31.624
da 5 a 9	29.769	25.442	113	55.324
da 10 a 14	36.634	35.803	150	72.587
da 15 a 19	21.622	17.726	10	39.358
da 20 a 24	20.552	16.326	1	36.879
da 25 a 29	27.738	28.795	14	56.547
da 30 a 34	21.001	16.663	2	37.666
da 35 a 39	29.369	38.709	12	68.090
da 40 a 44	17.176	17.084	4	34.264
da 45 a 49	23.255	23.364	2	46.621
da 50 a 52	132.309	274.829	27	407.165
Totale	375.560	510.163	402	886.125

Nell'anno 2015 la classe modale delle settimane dichiarate è "50-52 settimane" sia per badanti (35,2%) sia per colf (53,9%) ed a livello complessivo pesa per il 45,9%. In altre parole sembra che la maggior parte dei lavoratori domestici abbiano almeno un lavoro durante tutto l'anno, seppure non coprendo interamente le ore lavorabili nella settimana.

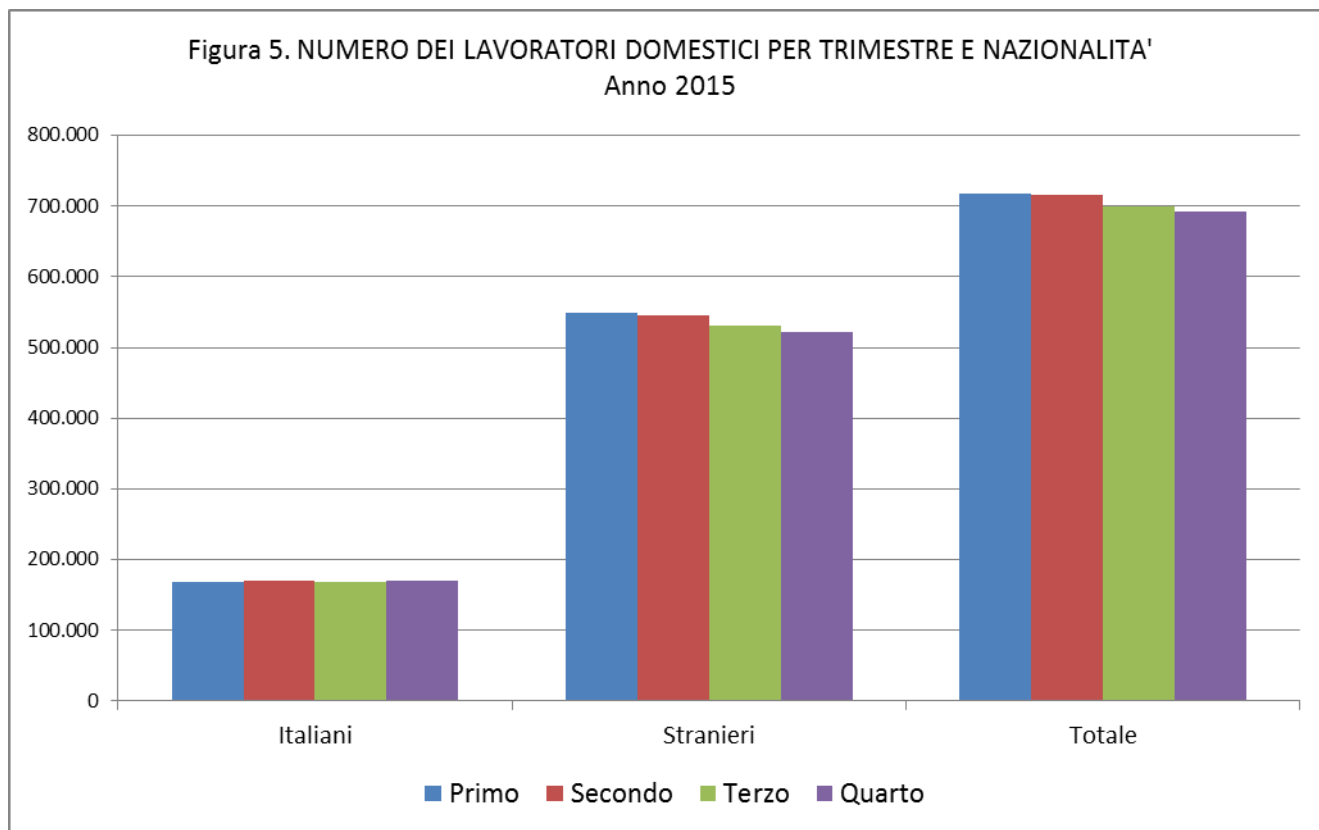
Prospetto 7: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA TIPOLOGIA RAPPORTO E SESSO. Anno 2015

Classi di importo della retribuzione annua	Tipologia Rapporto								
	Badante			Colf			Totale ²		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Fino a 999,99	23.573	2.913	26.486	36.325	9.131	45.456	59.990	12.053	72.043
da 1000,00 a 1999,99	30.639	3.081	33.720	47.708	11.009	58.717	78.444	14.104	92.548
da 2000,00 a 2999,99	26.974	2.578	29.552	42.124	8.409	50.533	69.163	11.000	80.163
da 3000,00 a 3999,99	23.928	2.051	25.979	35.703	6.976	42.679	59.675	9.032	68.707
da 4000,00 a 4999,99	21.769	1.833	23.602	32.145	5.824	37.969	53.923	7.660	61.583
da 5000,00 a 5999,99	21.815	1.725	23.540	32.702	5.578	38.280	54.525	7.304	61.829
da 6000,00 a 6999,99	22.487	1.602	24.089	33.897	5.767	39.664	56.393	7.370	63.763
da 7000,00 a 7999,99	26.489	1.733	28.222	42.381	7.006	49.387	68.877	8.740	77.617
da 8000,00 a 8999,99	23.875	1.656	25.531	31.493	4.637	36.130	55.370	6.293	61.663
da 9000,00 a 9999,99	26.332	1.772	28.104	29.244	4.418	33.662	55.580	6.190	61.770
da 10000,00 a 10999,99	21.679	1.206	22.885	18.894	2.804	21.698	40.581	4.010	44.591
da 11000,00 a 11999,99	20.303	1.142	21.445	14.372	2.349	16.721	34.676	3.491	38.167
da 12000,00 a 12999,99	20.220	1.040	21.260	10.509	2.114	12.623	30.731	3.155	33.886
13000,00 e oltre	38.922	2.223	41.145	20.943	5.701	26.644	59.869	7.926	67.795
Totale	349.005	26.555	375.560	428.440	81.723	510.163	777.797	108.328	886.125

La classe di importo della retribuzione annua "1000,00-1999,99 euro" è quella con la maggior frequenza nel 2015 tra i lavoratori domestici con 92.548 unità, pari al 10,4%. La stessa situazione si verifica sia per le femmine (10,1%) che per i maschi (13,0%), anche se le femmine in media hanno una retribuzione più alta rispetto ai maschi, infatti il 34,3% dei maschi ha una retribuzione inferiore ai 3000 euro annui, contro il 26,7% delle femmine.

I lavoratori con tipologia rapporto di colf presentano una distribuzione per classi di importo della retribuzione annua non dissimile tra maschi e femmine in cui la classe modale è in entrambi i casi "1000-1999,99 euro". Per i lavoratori con tipologia rapporto di badante, invece, la classe con la maggior frequenza è per le femmine "13000,00 e oltre", mentre per i maschi è la classe "1000,00-1999,99 euro", infatti quasi il 30,0% delle femmine ha una retribuzione uguale o superiore ai 10.000 euro annui, contro il 21,1% dei maschi.

² Il Totale comprende anche i lavoratori per i quali manca l'indicazione della tipologia di rapporto (modalità "Senza indicazione").



L'andamento del numero dei lavoratori domestici per trimestre e nazionalità nel 2015 non evidenzia caratteri di stagionalità del numero di lavoratori italiani, mentre per i lavoratori domestici stranieri e nel complesso dei lavoratori, si evidenzia un lieve andamento decrescente dal primo al quarto trimestre.



GLOSSARIO

Lavoratore Domestico: sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

Classi dell'orario medio settimanale: calcolato rapportando il numero totale di ore lavorate nell'anno al numero totale di settimane in cui ha lavorato il lavoratore domestico.

Classi di settimane dichiarate: il numero totale di settimane nell'anno in cui è stato versato un contributo.

Classi di importo della retribuzione annua: la somma delle retribuzioni effettive percepite nell'anno dal lavoratore domestico.

Nazionalità: è la nazione o paese di nascita del lavoratore domestico.

Tipologia rapporto: inquadramento del rapporto di lavoro nella professione di lavoratore domestico classificabile nelle seguenti voci: badante , colf e senza indicazione.

Area geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

Zona geografica di provenienza: si intende la zona geografica dov'è situato il paese di nascita del lavoratore domestico e si articola in Italia, Europa Ovest, Europa Est, America Nord, America Centrale, America Sud, Asia Medio Orientale, Asia-Filippine, Asia Orientale, Africa Nord, Africa Centro-Sud, Oceania e Senza Indicazione.